

# Scheda sintetica descrittiva

## Premio INU Letteratura Urbanistica 2015

### Monografia

<b>Autore/i</b>	Maria Angela Bedini, Fabio Bronzini, Giovanni Marinelli
<b>Titolo</b>	Il respiro italiano. Expo 2015 The italian breath. Expo 2015 El respiro italiano. Expo 2015 Der italienische Atem. Expo 2015 2015年世界博览会——意大利马尔凯大区精神气息
<b>Anno</b>	2015
<b>ISBN</b>	ISBN13: 978-88-492-3061-1 ISBN10: 88-492-3061-3
<b>Editore</b>	Gangemi Editore International Publishing

Immagine copertina:



#### Abstract:

*Il respiro italiano. Expo 2015*, maturato in quattro anni di riflessioni sulle città italiane, progettato e pensato da urbanisti, aperto alla contaminazione di filosofi, storici, poeti, scrittori, ricercatori di tante discipline, sviluppa un nuovo e insolito viaggio nell'Italia contemporanea, sostenendo la tesi di un Paese in bilico tra baratro e salvezza, che solo la bellezza dimenticata potrà salvare. Il campo di indagine, lontano da tecniche di analisi quantitative, è un inedito viaggio di un pellegrino, alla ricerca delle proprie origini. Ne emerge, attraverso lucide letture dei processi di trasformazioni e disincantate visioni di Milano, Venezia, Bologna, Ancona, Roma, Napoli e di tante altre città l'immagine di un'Italia in affanno. Lo spazio di approfondimento è il confronto tra pensieri sensibili, che rifiutano l'imposizione internazionale di misurare il valore della ricerca solo attraverso piatte valutazioni bibliometriche, e si confrontano invece sullo splendore italiano del passato e la

sua immagine contemporanea. Una sfida per presentare, ad una platea vasta di amanti dell'Italia, il "respiro" di un Paese in difficoltà, nel tentativo di ritrovare le sfumature e le essenze di una nazione fragile e forte. L'Italia diventa un caso di studio, che apre spazi di riflessione su nuove forme umanistiche di approccio all'urbanistica, premessa ideologica a idee e modelli di città e manifesti di piano, senza dei quali l'urbanistica sarebbe ridotta a solo tecnica.

Giancarlo Consonni penetra nel cuore vivo di Milano. «Se le città abbiano o no un'anima – o, per stare un passo indietro, una personalità – non è una questione peregrina. Da Milano, nel 1829, Gian Domenico Romagnosi così definiva i termini del problema: "ogni città indipendente si deve riguardare come una vera persona morale, avente una cert'anima con un certo corpo, mossa da particolari circostanze di un dato tempo, di un dato luogo, e con determinate esterne relazioni"».

Roberto Busi afferma: «la complessità dei caratteri e delle fenomenologie di territori e città fanno, di ognuna di tali realtà, un individuo fortemente connotato da tali pluralità di tratti marcati ma anche di sfumate pieghe che lo individuano senza ombra di dubbio nel suo essere profondo». E Laura Fregolent approfondisce i rapporti tra Venezia turistica e Venezia domestica. Franco Mancuso interpreta la storia di Venezia, e ne percorre il continuo conflitto e amore con il mare, per poter coglierne lo spirito interiore che esprime la città unica al mondo. Bruno Gabrielli scruta le piaghe da decubito della città di Genova che sembra ripiegata su se stessa e la sua lettura diventa strumento di indagine anzitutto delle patologie (formali e funzionali) insinuate nella città. Piero Orlandi offre di Bologna un affresco doloroso: «È la felicità ciò che manca davvero oggi e che sembra così evidente, così a portata di mano nei film di famiglia». Giuseppe Imbesi affronta Roma, nel suo essere megalopoli multicefala. E infine Mario Coletta, con grande delicatezza e identificazione, racconta la voce dei vicoli napoletani, e ci accompagna con grande suggestione entro il mistero di Napoli.